

La piralide del bosso (*Cydalima perspectalis*) in Friuli Venezia Giulia

Gianluca Governatori
Servizio fitosanitario e chimico

Nel luglio 2012 sono state rilevate in Friuli Venezia Giulia le prime infestazioni causate dall'insetto di origine asiatica noto con il nome di piralide del bosso, *Cydalima perspectalis* (Walker, 1859) (Lepidoptera: Crambidae).

Le infestazioni delle sue larve possono provocare pesanti defogliazioni a carico delle diverse specie di bosso, che sono molto diffuse nelle siepi ornamentali dei viali e dei parchi urbani, oltre che degli storici giardini all'italiana.

DIFFUSIONE

C. perspectalis è un lepidottero diffuso in regioni della Cina, del Giappone e della Corea, ma risulta essere presente anche in aree della Russia asiatica.

In Europa l'insetto è noto dal 2007, quando è stato segnalato per la prima volta nel Baden-Württemberg, in Germania e vicino a Basel, in Svizzera. La sua espansione nel continente ha poi progressivamente interessato la Francia, i Paesi Bassi e il Regno Unito (nel 2008), l'Austria (nel 2009), il Belgio (nel 2010) e l'Ungheria, la Repubblica Ceca, la Slovenia e la Turchia (nel 2011) (EPPO, 2012a).

In Italia la specie è stata segnalata a Vicenza (Veneto) nel 2010 (FEI, 2012) e, in seguito, anche in provincia di Como (Lombardia) (Tantardini, Cavagna & Maspero, 2012), in Toscana (CE-

SPEVI, 2012) e in Emilia-Romagna (FEI, 2012).

Il primo caso accertato in Friuli Venezia Giulia si riferisce a un'infestazione di piante di bosso, di oltre 100 anni di età, rilevata il 9 luglio 2012 in un giardino privato del centro di Casarsa della Delizia, in provincia di Pordenone. Sempre nel Pordenonese, infestazioni piuttosto importanti sono state in seguito riscontrate, tra luglio e settembre, nei comuni di Brugnera, Pasiano di Pordenone e San Vito al Tagliamento. Focolai di infestazione di modesta entità sono stati registrati anche nei comuni di Azzano Decimo, Pravidomini, San Martino al Tagliamento, Sesto al Reghena e Zoppola. Sulla base delle informazioni raccolte dai conduttori delle siepi attaccate e vista l'entità delle infestazioni in alcune aree colpite si può presumere che la specie sia presente nel Pordenonese da almeno un paio di anni.

A tutt'oggi, non vi è invece alcuna segnalazione riguardante le province di Gorizia, Udine e Trieste (fig. 1).

PIANTE OSPITI

In Europa *C. perspectalis* è stata rinvenuta solamente su diverse specie di Bosso (*Buxus microphylla*, *B. microphylla* var. *insularis*, *B. sempervirens*, *B. sinica*), ma nei territori di origine si può osservare anche su *Ilex purpurea*, *Euonymus japonicus* ed *Euonymus alatus* (Korycinska & Eyre, 2009).

L'INSETTO

Le uova sono inizialmente di colore giallo pallido, poi, con l'avanzare della maturazione, evidenziano per trasparenza una piccola macchia scura corrispondente al colore del capo della larva ormai formata. Le larve sono di colore giallo-verde, con una caratteristica pigmentazione del dorso e dei lati del corpo e con il capo nero (fig. 2). A maturità le larve raggiungono i



Figura 2: Larva di *Cydalima perspectalis* (Casarsa della Delizia, 09.VII.2012).



Figura 3: Crisalide di *Cydalima perspectalis* (Casarsa della Delizia, 09.VII.2012).



Figura 4: Adulto di *Cydalima perspectalis* (Casarsa della Delizia, ex larva 09.VII.2012, em. 23.VII.2012).

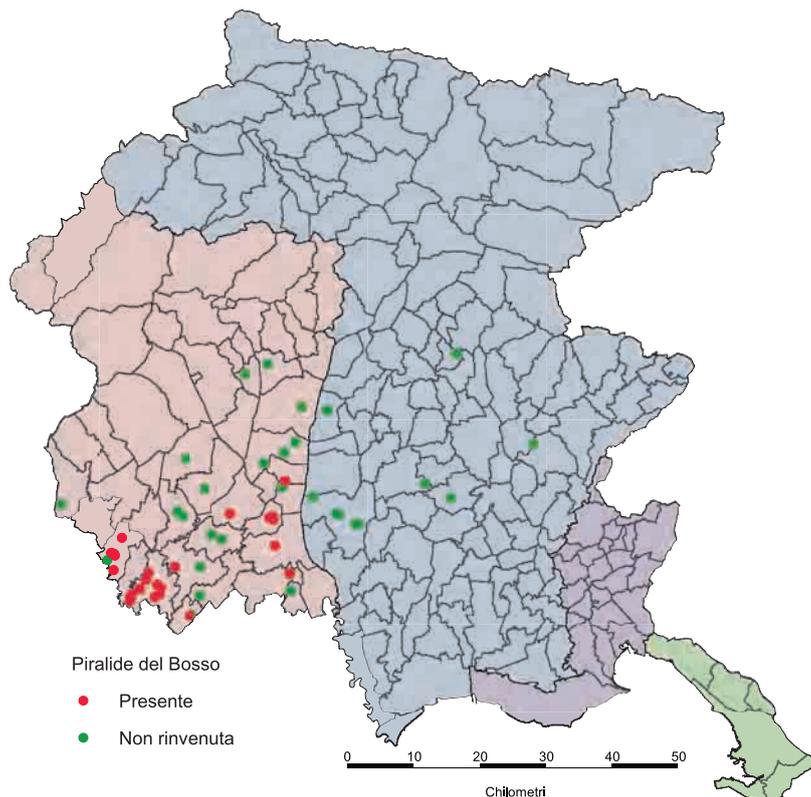


Figura 1: Presenza di *Cydalima perspectalis* in Friuli Venezia Giulia.

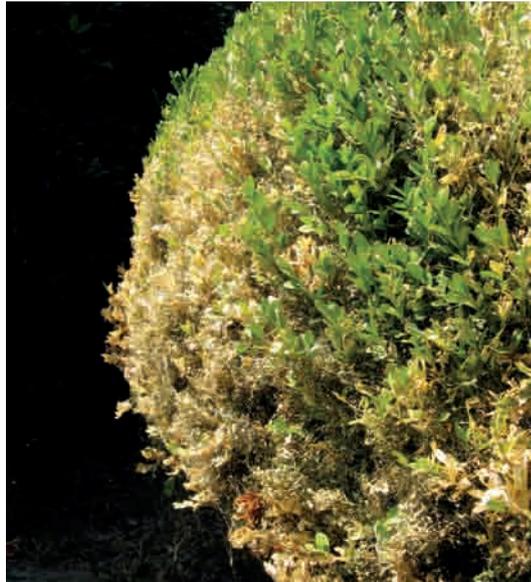
36 mm di lunghezza. La crisalide è inizialmente di un colore verde chiaro, con aree pigmentate brune ed è lunga circa 20 mm (fig. 3). Gli adulti sono farfalle con un'apertura alare compresa fra i 25 e i 35 mm, ma che può raggiungere anche i 40 mm (Korycinska & Eyre, 2009). Il capo è di colore marrone scuro. Le ali hanno lo sfondo bianco, quasi trasparente, hanno un'ampia fascia marrone decorrente lungo i bordi e sono debolmente iridescenti.

Nella fascia scura delle ali anteriori risalta una caratteristica macchia bianca; una seconda macchia bianca mediamente più piccola può essere talvolta presente in alcuni esemplari (fig. 4). Sono stati osservati anche adulti melanici, con le ali quasi completamente marroni. L'addome dell'adulto è bianco, con l'estremità marrone.

BIOLOGIA

Per quanto finora noto, in Europa l'insetto compie fino a tre generazioni per stagione, benché manchino dati biologici riguardanti le regioni meridionali. Indagini sullo sviluppo larvale hanno evidenziato una correlazione tra la durata del ciclo e la temperatura e ciò è risultato vero anche per il numero di stadi larvali (di media 5 o 6) (Leuthardt, Billen & Baur, 2010).

Figura 5: Defogliazione larvale di *Cydalima perspectalis* su bosso (Casarsa della Delizia, 09.VII.2012).



La femmina depone sulla pagina inferiore delle foglie di bosso masse ovigere in cui le uova risultano parzialmente sovrapposte tra loro. *C. perspectalis* sverna come larva (secondo alcuni autori anche come crisalide) all'interno di un bozzolo racchiuso tra le foglie della pianta infestata. Nella primavera dell'anno successivo la larva svernante riprende l'attività, si impupa e sfarfalla. L'adulto è abile al volo, ma la diffusione sulle lunghe distanze può aversi con il commercio di piante di bosso infestate o di loro parti (Korycinska & Eyre, 2009; EPPO, 2012b).

DANNI

Le piante di bosso attaccate risultano fortemente defogliate ed evidenziano un caratteristico intreccio di fili sericei tra foglie e rametti, dove rimangono intrappolati escrementi e residui delle mute larvali, con i resti delle capsule cefaliche molto ben evidenti (fig. 5).

Le siepi colpite manifestano macchie di deperimento, con diffusi ingiallimenti su tutta o parte

della vegetazione. Tali sintomi possono a prima vista essere scambiati per attacchi di agenti fungini ma, a un più attento esame, la diagnosi risulta più facile per la presenza delle tracce larvali. Le larve sono tra l'altro responsabili delle caratteristiche erosioni fogliari, con l'epidermide della pagina superiore delle foglie che rimane integra e l'epidermide della pagina inferiore del tutto consumata.

Nell'Unione Europea questo lepidottero non risulta essere regolamentato da una normativa specifica. L'insetto era stato inizialmente inserito nella lista d'allerta della Organizzazione europea e mediterranea per la Protezione delle Piante (EPPO) nel 2007. Da qui è stato poi cancellato nel 2011 perché, decorsi più di tre anni dalla sua iscrizione, nessuna particolare azione di carattere internazionale era stata sollecitata da parte dei Paesi membri (EPPO, 2012b).

CONTROLLO DELLE INFESTAZIONI

Per il controllo delle forti defogliazioni di siepi di bosso che possono verificarsi a causa dell'insetto e considerato anche il susseguirsi delle diverse generazioni nel corso dell'anno, possono essere effettuati ripetuti trattamenti contro le giovani larve, impiegando prodotti a base di *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki* o var. *aizawai*. Ciò anche al fine di selezionare una probabile compagine di ausiliari entomoparassiti.

L'utilizzo di prodotti insetticidi ad azione neurotossica e ad ampio spettro d'azione, a base di piretroidi (es. deltametrina, cipermetrina) o di esteri fosforici (es. clorpirifos, in formulazioni microcapsulate), di profilo ecotossicologico meno favorevole, può essere giustificato per la gestione delle prime infestazioni, al fine di abbattere inizialmente i livelli delle popolazioni dell'organismo nocivo.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- CESPEVI, 2012 – Centro Sperimentale per il Vivaismo [Ce.Spe.Vi.]: www.cespevi.it.
 EPPO, 2012a – PQR-EPPO database on quarantine pests: <http://www.eppo.int/DATABASES/pqr/pqr.htm>.
 EPPO, 2012b – http://www.eppo.int/QUARANTINE/Alert_List/deletions.htm.
 FEI, 2012 – Forum Entomologi Italiani: www.entomologiitaliani.net/forum.
 Korycinska A. & Eyre D., 2009 – Box tree caterpillar (*Diaphania perspectalis*). Plant pest factsheet - The Food and Environment Research Agency (Fera), York: 4 pp.
 Leuthardt F.L.G., Billen W. & Baur B., 2010 – Ausbreitung des Buchsbaumzünslers *Diaphania perspectalis* (Lepidoptera, Pyralidae) in der Region Basel – eine für die Schweiz neue Schädlingart. Entomo Helvetica, 3: 51-57.
 Tantardini A., Cavagna B. & Maspero M., 2012 – Piralide del bosso. Acer, Milano, 4: 56-57.